



"INVITO A UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO PER L'OFFERTA DI SERVIZI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI N. 62 EX LAVORATORI IN MOBILITA' DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI GELA PERCETTORI DI MISURE DI SOSTEGNO A REDDITO E PER L'EROGAZIONE DEI VOUCHER FORMATIVI AI SUDETTI SOGGETTI".

Percorso formativo:

Addetto alla tutela ambientale



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Denominazione del Progetto	Addetto alla tutela ambientale	
	Ore singola Edizione	120
	Numero di Edizioni	Fino a 5
	Totale Partecipanti Progetto	Minimo 8

Formazione con messa in trasparenza delle competenze

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 13/2013, il presente progetto formativo è:

- progettato secondo le ADA previste per la figura professionale di riferimento nell'Atlante delle Qualificazioni;
- erogato dal docente in base a abilità e competenze definite nel suddetto Atlante delle Qualificazioni;
- valutato in uscita secondo un processo trasparente e oggettivo, definito a priori;
- attestato da un documento "parlante", che mette in trasparenza sia le competenze acquisite che le procedure utilizzate.

Il documento di trasparenza rappresenta il riferimento di base a supporto della individuazione e messa in trasparenza delle competenze del lavoratore al fine del procedimento di validazione degli apprendimenti e del successivo accesso al processo di certificazione delle competenze

- 1) **ADA 14.165.523:** Realizzazione e conduzione di isole ecologiche per la raccolta differenziata, piccoli impianti di compostaggio e discariche per inerti ad uso locale;
- 2) **ADA 14.165.525:** Conduzione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (urbani e speciali).

Attività dell'ADA 14.164.523

- Monitoraggio/raccolta dati sui flussi di produzione dei rifiuti urbani, agricoli, attività edili, ecc.;
- Individuazione di siti preposti allo smaltimento e recupero dei rifiuti;
- Realizzazione di progetti e campagne divulgative relative alla sensibilizzazione sulle tematiche del riciclaggio dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- **RA1:** Definire l'ubicazione e le caratteristiche di isole ecologiche, piccoli impianti di compostaggio e discariche per inerti ad uso locale, analizzando le caratteristiche del territorio e sviluppando ipotesi progettuali.



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Attività svolte a sostegno della performance:

- o Individuazione di siti preposti allo smaltimento e recupero dei rifiuti;
- o Individuazione e segnalazione di situazioni di allerta ecologica;
- o Monitoraggio/raccolta dati sui flussi di produzione dei rifiuti urbani, agricoli, attività edili, ecc.
- RA2: Gestire isole ecologiche, piccoli impianti di compostaggio e discariche per inerti ad uso locale coordinandone la logistica, realizzando ispezioni, sopralluoghi e promuovendone il corretto utilizzo.

Attività svolte a sostegno della performance:

- Realizzazione di progetti e campagne divulgative relative alla sensibilizzazione sulle tematiche del riciclaggio dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.

Attività dell'ADA 14.164.525

- Realizzazione delle operazioni di pesatura dei rifiuti;
- Analisi delle caratteristiche dei rifiuti (es. rifiuti urbani, rifiuti speciali, ecc.);
- Accensione e spegnimento degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (urbani e speciali);
- Realizzazione delle operazioni di separazione e smistamento dei rifiuti;
- Individuazione della tipologia di trattamento più idonea per il recupero ed il reinserimento dei rifiuti nel ciclo produttivo;
- Verifica della qualità del materiale recuperato;
- Applicazione delle procedure per il controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti;
- Gestione ordinaria dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti e segnalazione di eventuali anomalie;
- Conduzione di discariche per rifiuti urbani e speciali.

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- RA1: Verificare le caratteristiche tipologiche e quantitative dei rifiuti, agendo attraverso ispezioni in loco ed in fase di conferimento agli impianti di trattamento.

Attività svolte a sostegno della performance:

- o Analisi delle caratteristiche dei rifiuti (es. rifiuti urbani, rifiuti speciali, ecc.);



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

- o Realizzazione delle operazioni di pesatura dei rifiuti.
- RA2: Condurre il processo di separazione, smistamento e recupero dei rifiuti, utilizzando gli opportuni impianti, eseguendo le operazioni di condizionamento e gestendo la logistica dei materiali recuperati.

Attività svolte a sostegno della performance:

- o Individuazione della tipologia di trattamento più idonea per il recupero ed il reinscrimento dei rifiuti nel ciclo produttivo;
- o Predisposizione della documentazione di accompagnamento delle merci in uscita;
- o Realizzazione delle operazioni di separazione e smistamento dei rifiuti;
- o Verifica della qualità del materiale recuperato.

Modalità formative previste	Ore percorso formativo
Aula	40 h di formazione generale ÷ 20 h di formazione specialistica
Laboratorio tecnico/pratico	60 ore di formazione specialistica
TOTALE ore singola edizione	120

Modalità di attestazione/certificazione degli esiti formativi	x	Attestato di certificazione con messa in trasparenza delle competenze
		Dispositivo di certificazione regionale
		Acquisizione di titoli riconosciuti (es: patentini)
		Certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere
		Acquisizione crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali
		Altre certificazioni di competenze



Ore	Tematica Formativa
12	<p>Nozione di carattere ambientale - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Nozioni base relative ai diritti e doveri riservati al lavoratore. Tali fondamenti sono regolati da una serie di norme giuridiche in continua evoluzione. Pertanto si ritiene fondamentale preparare il lavoratore ad una conoscenza più approfondita delle misure adottate dalle proposte di legge in relazione ai propri diritti e doveri, al fine di operare correttamente ed in conformità alle disposizioni di legge;- Nozioni generali relative alla formazione ambientale, in particolare concetti inerenti allo sviluppo delle professionalità in campo ambientale attraverso un programma che affronta questioni teorico/tecniche e aspetti operativi e procedurali per la completa acquisizione di competenze tecniche e giuridiche. <p>Allo stesso modo vengono affrontate tematiche pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La legislazione dei rifiuti: italiana ed europea<ul style="list-style-type: none">a) Il quadro comunitario in materia di rifiuti: principi generali (chi inquina paga, responsabilità del produttore, prevenzione, gerarchia nella gestione dei rifiuti); cenni ai principali riferimenti normativi comunitari.b) La parte IV del D.Lgs 152/2006:<ul style="list-style-type: none">• disciplina generale;• definizioni;• classificazione dei rifiuti (articoli 183, 184 e All. D e I del D.Lgs 152/06, Regolamento CE 2014/1357, Decisione UE 2014/955);• obblighi e responsabilità;• la gestione dei rifiuti: gestione dei rifiuti speciali e gestione dei rifiuti urbani;• le autorizzazioni;• il sistema sanzionatorio.✓ Il Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006)<ul style="list-style-type: none">a) Conoscenze di base in materia di autorizzazioni ambientali, difesa del suolo e tutela delle acque, tutela dell'aria, danno ambientale (cenni



	<p>delle parti II, III, V e VI del D.Lgs. 152/06, ccnni del D.P.R. 59/2013 in materia di AUA).</p> <p>b) Reati ambientali (ccnni del D.Lgs. 231/2001 per i reati ambientali).</p>
28	<p>Riqualificazione del territorio - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti quel complesso di nozioni e procedure indispensabili, finalizzate al conseguimento di quelle capacità che permettono di lavorare riducendo i rischi e tutelando la sicurezza personale. Con l'informazione i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti in azienda. Infine tramite l'addestramento i dipendenti si esercitano ad utilizzare in modo pratico e corretto le attrezzature, i macchinari, i dispositivi e tutte le strumentazioni che servono per le fasi di lavoro o per gli interventi resi necessari dalle situazioni di rischio.</p> <p>a) Gli attori della prevenzione: i soggetti individuati dal Testo unico sulla Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) e i loro rispettivi compiti e ruoli;</p> <p>b) Le misure generali di tutela: le tipologie di azione prioritarie per ridurre i rischi durante il lavoro (art. 15 D.Lgs. 81/2008);</p> <p>c) Gli obblighi e le responsabilità del datore di lavoro nell'approntamento delle tutele della salute e sicurezza dei lavoratori;</p> <p>I rischi specifici e le relative misure di prevenzione e protezione: gestione dei rifiuti, trasporti, movimentazione delle merci e delle sostanze pericolose, rischio di inquinamento.</p> <p>Allo stesso modo vengono affrontate nozioni sulla tutela ambientale e la riqualificazione del territorio, attraverso la ricognizione attenta delle condizioni in cui si trova il nostro ambiente, l'attivazione di opere di manutenzione, il ripristino e miglioramento delle stesse, e la fruizione di risorse che esso stesso offre.</p>
80	<p>Addetto alla tutela ambientale: Negli ultimi decenni il nostro pianeta ha continuato a subire un processo di degradazione ambientale difficilmente arrestabile, dovuto in massima parte alle attività umane. La tutela ambientale ha lo scopo di preservare l'integrità dei processi naturali minacciata dagli effetti dell'industrializzazione, dello sviluppo commerciale e di altre attività dell'uomo; di proteggere le specie vegetali e animali e le località di interesse paesaggistico; di conservare altre risorse naturali. L'intervento formativo è progettato al fine di fornire un prospetto ampio e articolato sui vari principi e approcci eco-sostenibili, sui concetti e metodi relativi all'inquinamento ambientale e sulle metodologie applicate per il trattamento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali.</p>



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

fondamentale una costruzione personale e attiva del proprio sapere a partire dai propri bisogni e dalle proprie motivazioni; in cui non si ascolta passivamente una "lezione" ma si collabora attivamente e continuamente con i colleghi e col formatore; in cui il contesto in cui si lavora è fondamentale e in cui la valutazione non è qualcosa di separato dal fare quotidiano.

In un tale modello didattico il docente cessa di essere la fonte principale delle informazioni; diventa sempre di più un "facilitatore", un consigliere, un organizzatore del lavoro altrui. Il problema con cui si scontrano i lavoratori in formazione non è quello di "avere" le informazioni, ma quello di recuperarle, renderle attive, strutturarle, riflettere su di esse in modo critico. Le conoscenze specifiche che il formatore ha nella sua disciplina diventano meno importanti, mentre acquistano maggiore importanza le sue capacità metodologiche e didattiche generali. Lo spazio della tradizionale lezione frontale, di conseguenza, si restringe notevolmente ed aumenta quello dei lavori di gruppo, dei percorsi individualizzati, delle ricerche personali e di gruppo. Un modello d'insegnamento collaborativo e costruttivo è ovviamente possibile anche utilizzando gli strumenti didattici tradizionali; ma le nuove tecnologie lo rendono più agevole e più naturale; e gli adulti sono più motivati e portati più facilmente a prendere l'iniziativa. Con le nuove tecnologie è abbastanza facile creare degli ambienti virtuali, delle simulazioni, che aiutino il discente a sviluppare il pensiero critico; perché è messo nella condizione di poter verificare le proprie conoscenze agendo in contesti 'concreti', di formulare delle ipotesi che possono essere messe immediatamente alla prova.



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Descrizione delle metodologie e degli strumenti di monitoraggio e valutazione	<p>Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:</p> <p><i>Ex-Ante</i> – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa l'analisi dei costi e delle risorse);</p> <p><i>Interim/durante</i> – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni)</p> <p><i>Ex-Post</i> – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).</p> <p>Il nostro processo di valutazione tiene conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).</p> <p>Per quanto attiene invece agli aspetti della formazione, i docenti si preoccupano della strutturazione delle prove di apprendimento. Le prove, predisposte partendo da una accurata definizione degli obiettivi didattici e mirati ad assicurare le necessarie caratteristiche di validità e di attendibilità, tendono a ottenere che la verifica risultante dalla somministrazione della prova stessa agli allievi sia obiettiva e quindi valida.</p>
--	--

Ambito territoriale di intervento

Indicare la/le Province in cui si prevede di svolgere le attività formative proposte	<p>Via Filippo Morello n.3, Gela (CL).</p> <p>La sede API. Eap Fedarcom di Gela, che si trova in un edificio che rispecchia l'attenzione posta all'efficienza e all'aggiornamento tecnologico: sono, infatti, disponibili aule per la formazione teorica ed informatica dotate di supporti tecnologici all'avanguardia in grado di accogliere comodamente fino a 40 ospiti e attrezzate di lavagna interattiva oltre che per la video-conferenza.</p>
---	---



"INVITO A UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO PER L'OFFERTA DI SERVIZI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI N. 62 EX LAVORATORI IN MOBILITA' DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI GELA PERCETTORI DI MISURE DI SOSTEGNO A REDDITO E PER L'EROGAZIONE DEI VOUCHER FORMATIVI AI SUDETTI SOGGETTI".

Percorso formativo:

**Addetto alla rimozione, bonifica e
smaltimento materiali contenuti amianto**



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Denominazione del Progetto	Addetto alla rimozione, bonifica e smaltimento contenenti amianto.	
	Ore singola Edizione	120
	Numero di Edizioni	Fino a 5
	Totale Partecipanti Progetto	Minimo 8

Formazione con messa in trasparenza delle competenze

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 13/2013, il presente progetto formativo è:

- progettato secondo le ADA previste per la figura professionale di riferimento nell'Atlante delle Qualificazioni;
- erogato dal docente in base a abilità e competenze definite nel suddetto Atlante delle Qualificazioni;
- valutato in uscita secondo un processo trasparente e oggettivo, definito a priori;
- attestato da un documento "parlante", che mette in trasparenza sia le competenze acquisite che le procedure utilizzate.

Il documento di trasparenza rappresenta il riferimento di base a supporto della individuazione e messa in trasparenza delle competenze del lavoratore al fine del procedimento di validazione degli apprendimenti e del successivo accesso al processo di certificazione delle competenze

1) **ADA 14.165.870:** Rimozione, smaltimenti e bonifica di siti contenenti amianto.

Attività dell'ADA 14.165.870

- Preparazione e sigillatura del cantiere;
- Bagnatura del materiale contenente amianto e asportazione delle polveri;
- Smontaggio e rimozione delle lastre intere;
- Confezionamento dei materiali in imballaggi non deteriorabili e sigillati;
- Etichettamento a norma di legge;
- Stoccaggio provvisorio e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- Pulizia finale del cantiere con idonea strumentazione.



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Metodologia didattica	<p>L'Ente proponente realizza qui un percorso formativo integrato in grado di sviluppare o potenziare le competenze tecnico professionali dei partecipanti a partire dalle competenze comunque acquisite in situazioni lavorative precedenti. Successivamente alla fase di formazione, le competenze acquisite potranno essere utilizzate in un'ottica di sviluppo della propria professionalità e di aggiornamento professionale concreto guardando direttamente su campo le situazioni migliorabili attraverso l'utilizzo di modelli e pratiche apprese.</p>
Tecnologie e risorse organizzative coinvolte nella gestione del percorso formativo	<p>Definire che cosa si intende con il termine "tecnologie didattiche" non è affatto semplice, come potrebbe dappriocipio sembrare. Le due definizioni più usate sono:</p> <ol style="list-style-type: none">a. l'uso della tecnologia (i mezzi) nella didattica eb. l'applicazione delle scienze del comportamento alla didattica. <p>La prima riguarda l'analisi e l'utilizzazione degli strumenti tecnologici più appropriati per favorire l'apprendimento dei discenti, ed è quello che chiameremo tecnologie per la didattica. La seconda riguarda la progettazione e la valutazione sistemica di modelli di apprendimento utilizzando le conoscenze derivate dalle teorie psicologiche, evolutive e comportamentali, cioè quello che chiameremo tecnologie didattiche. Ovviamente le due definizioni sono in stretta correlazione: all'interno della progettazione e realizzazione di un modello di apprendimento si utilizzano delle tecnologie per la didattica. E quindi, la seconda definizione è quella più ampia e comprensiva. Nei nostri progetti, gli strumenti didattici utilizzati possono essere suddivisi in quattro gruppi in base ad una progressione logica della comunicazione didattica:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono scene cinetiche;2. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono immagini statiche;3. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono testi orali e scritti;4. il gruppo dei mezzi multimediali. <p>Questa progressione è dettata dall'ipotesi che la conoscenza proceda dal particolare al generale, dal concreto all'astratto, dal semplice al complesso, dalla cinetica alla statica, dagli eventi alle idee. Siamo convinti che le nuove tecnologie favoriscano delle strategie d'insegnamento basate molto di più sull'approccio costruttivistico, in cui i partecipanti sono chiamati ad essere gli attori principali del processo di apprendimento; in cui è</p>



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

	<p>Le azioni formative, inoltre, sono pensate e orientate all'acquisizione di conoscenze specialistiche inerenti i sistemi di gestione ambientale e l'implementazione di quest'ultimi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- un'attenta analisi iniziale degli aspetti e impatti ambientali;- la progettazione di un programma ambientale nel quale vengono descritte le varie misure adottate per il raggiungimento di obiettivi;- la valutazione sistematica e periodica delle prestazioni ambientali. <p>La formazione specialistica introduce i principi teorici base di sostenibilità ambientale e allo stesso tempo permette di appropriarsi di una conoscenza pratica attraverso l'ausilio di strumenti specifici, finalizzati al miglioramento delle azioni. Verrà fornita, altresì, una panoramica sulle principali normative di certificazione ambientale e sui vari regolamenti legislativi introdotti durante il corso degli anni, in particolare il SITRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).</p>
--	--

Competenze traguardate in uscita	<p>Il partecipante, in uscita dall'intervento formativo, saprà fare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Realizzazione delle operazioni di separazione e smistamento dei rifiuti;• Accensione e spegnimento degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti (urbani e speciali);• Applicazione delle procedure per il controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti;• Gestione ordinaria dell'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti e segnalazione di eventuali anomalie;• Analisi delle caratteristiche dei rifiuti (es. rifiuti urbani, rifiuti speciali, ecc.). Monitoraggio/raccolta dati sui flussi di produzione dei rifiuti urbani, agricoli, attività edili, ecc.;• Individuazione di siti preposti allo smaltimento e recupero dei rifiuti;• Realizzazione di progetti e campagne divulgative relative alla sensibilizzazione sulle tematiche del riciclaggio dei rifiuti e della sostenibilità ambientale.
---	--



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- RA1: Realizzare la bonifica dei siti contenenti amianto, preparando l'area di lavoro, provvedendo allo smontaggio e rimozione dei materiali e al loro successivo imballaggio e smaltimento

Attività svolte a sostegno della performance:

- o Bagnatura del materiale contenente amianto e asportazione delle polveri;
- o Confezionamento dei materiali in imballaggi non deteriorabili e sigillati;
- o Etichettamento a norma di legge;
- o Preparazione e sigillatura del cantiere;
- o Pulizia finale del cantiere con idonea strumentazione;
- o Smontaggio e rimozione delle lastre intere;
- o Stoccaggio provvisorio e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.

Modalità formative previste	Ore percorso formativo
Aula	40 h di formazione generale + 20 h di formazione specialistica
Laboratorio tecnico/pratico	60 ore di formazione specialistica
TOTALE ore singola edizione	120

Modalità di attestazione/certificazione degli esiti formativi	x	Attestato di certificazione con messa in trasparenza delle competenze
		Dispositivo di certificazione regionale
		Acquisizione di titoli riconosciuti (es: patentini)
		Certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere
		Acquisizione crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali
		Altre certificazioni di competenze



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Ore	Tematica Formativa
12	<p>Nozione di carattere ambientale - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Nozioni base relative ai diritti e doveri riservati al lavoratore. Tali fondamenti sono regolati da una serie di norme giuridiche in continua evoluzione. Pertanto si ritiene fondamentale preparare il lavoratore ad una conoscenza più approfondita delle misure adottate dalle proposte di legge in relazione ai propri diritti e doveri, al fine di operare correttamente ed in conformità alle disposizioni di legge;- Nozioni generali relative alla formazione ambientale, in particolare concetti inerenti allo sviluppo delle professionalità in campo ambientale attraverso un programma che affronta questioni teorico/tecniche e aspetti operativi e procedurali per la completa acquisizione di competenze tecniche e giuridiche. <p>Allo stesso modo vengono affrontate tematiche pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La legislazione dei rifiuti: italiana ed europea<ul style="list-style-type: none">a) Il quadro comunitario in materia di rifiuti: principi generali (chi inquina paga, responsabilità del produttore, prevenzione, gerarchia nella gestione dei rifiuti); cenni ai principali riferimenti normativi comunitari.b) La parte IV del D.Lgs 152/2006:<ul style="list-style-type: none">• disciplina generale;• definizioni;• classificazione dei rifiuti (articoli 183, 184 e All. D e I del D.Lgs 152/06, Regolamento CE 2014/1357, Decisione UE 2014/955);• obblighi e responsabilità;• la gestione dei rifiuti: gestione dei rifiuti speciali e gestione dei rifiuti urbani;• le autorizzazioni;• il sistema sanzionatorio.✓ Il Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006)<ul style="list-style-type: none">a) Conoscenze di base in materia di autorizzazioni ambientali, difesa del suolo e tutela delle acque, tutela dell'aria, danno ambientale (cenni



	<p>delle parti II, III, V e VI del D.Lgs. 152/06, cenni del D.P.R. 59/2013 in materia di AUA).</p> <p>b) Reati ambientali (cenni del D.Lgs. 231/2001 per i reati ambientali).</p>
28	<p>Riqualificazione del territorio - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti quel complesso di nozioni e procedure indispensabili, finalizzate al conseguimento di quelle capacità che permettono di lavorare riducendo i rischi e tutelando la sicurezza personale. Con l'informazione i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti in azienda. Infine tramite l'addestramento i dipendenti si esercitano ad utilizzare in modo pratico e corretto le attrezzature, i macchinari, i dispositivi e tutte le strumentazioni che servono per le fasi di lavoro o per gli interventi resi necessari dalle situazioni di rischio.</p> <ul style="list-style-type: none">a) Gli attori della prevenzione: i soggetti individuati dal Testo unico sulla Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) e i loro rispettivi compiti e ruoli;b) Le misure generali di tutela: le tipologie di azione prioritarie per ridurre i rischi durante il lavoro (art. 15 D.Lgs. 81/2008);c) Gli obblighi e le responsabilità del datore di lavoro nell'approntamento delle tutele della salute e sicurezza dei lavoratori; <p>I rischi specifici e le relative misure di prevenzione e protezione: gestione dei rifiuti, trasporti, movimentazione delle merci e delle sostanze pericolose, rischio di inquinamento.</p> <p>Allo stesso modo vengono affrontate nozioni sulla tutela ambientale e la riqualificazione del territorio, attraverso la ricognizione attenta delle condizioni in cui si trova il nostro ambiente, l'attivazione di opere di manutenzione, il ripristino e miglioramento delle stesse, e la fruizione di risorse che esso stesso offre.</p>
80	<p>Addetto alla rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto: L'amianto, anche detto asbesto, è un minerale naturale a struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati e alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli. L'amianto ha trovato un vasto impiego particolarmente come isolante o coibente e, secondariamente, come materiale di rinforzo e supporto per altri manufatti sintetici (mezzi di protezione e tute resistenti al calore). Da questa prima definizione, l'intervento formativo ha lo scopo di fornire quante più informazioni possibili sul materiale in questione: dall'evoluzione del suo utilizzo a partire dai tempi dei persiani fino al '900, quando l'amianto venne utilizzato per la prima volta nell'industria; alla scoperta degli effetti dannosi per la salute dell'uomo. Oggi, infatti, sono presenti diverse direttive con riferimento alle condizioni di lavoro in presenza di amianto. La normativa generale per la tutela dei lavoratori da rischi per la salute e la sicurezza è il Decreto Legislativo 9 aprile 08, n. 81 e successive modifiche e integrazioni (nel seguito</p>



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

“D.Lgs.81/08”). In tale Decreto la protezione dei lavoratori dall'amianto è trattato dal Titolo IX Capo III “Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto”.

Le azioni formative sono progettate al fine di fornire un prospetto ampio e articolato delle diverse tecniche di intervento alla presenza dell'amianto e delle relative caratteristiche e particolarità: la progettazione di bonifica, redazione del Piano di Lavoro e tecniche di stoccaggio del materiale. Lo sviluppo del percorso formativo è pensato e orientato all'acquisizione di conoscenze specialistiche solide e orientate alla pratica: dalla versatilità del materiale alla spiegazione dei contesti tecnici delle norme legali. La formazione specialistica consentirà di approfondire le nozioni di igiene e sicurezza con specifico riferimento alla manipolazione dell'amianto e ai cantieri temporanei, quindi una maggiore presenza di monitoraggio sull'esposizione personale dei lavoratori e di monitoraggio ambientale. Verranno, inoltre, affrontate tematiche relative alla gestione degli strumenti informativi previsti dalle norme vigenti, ma anche ai nuovi e specifici dispositivi di protezione personale e alle corrette procedure di lavoro nelle attività di manutenzione, controllo, bonifica e smaltimento.

Competenze traguardate in uscita

Il partecipante, in uscita dall'intervento formativo, saprà fare:

- Preparazione e sigillatura del cantiere;
- Realizzare la bonifica dei siti contenenti amianto, preparando l'area di lavoro, provvedendo allo smontaggio e rimozione dei materiali e al loro successivo imballaggio e smaltimento.



AGENZIA PER IL LAVORO
ERAP FEDARCOM

Metodologia didattica	<p>L'Ente proponente realizza qui un percorso formativo integrato in grado di sviluppare e potenziare le competenze tecnico professionali dei partecipanti a partire dalle competenze comunque acquisite in situazioni lavorative precedenti. Successivamente alla fase di formazione, le competenze acquisite potranno essere utilizzate in un'ottica di sviluppo della propria professionalità e di aggiornamento professionale concreto guardando direttamente su campo le situazioni migliorabili attraverso l'utilizzo di modelli e pratiche apprese.</p>
Tecnologie e risorse organizzative coinvolte nella gestione del percorso formativo	<p>Definire che cosa si intende con il termine "tecnologie didattiche" non è affatto semplice, come potrebbe dappprincipio sembrare. Le due definizioni più usate sono:</p> <ol style="list-style-type: none">l'uso della tecnologia (i mezzi) nella didattica el'applicazione delle scienze del comportamento alla didattica. <p>La prima riguarda l'analisi e l'utilizzazione degli strumenti tecnologici più appropriati per favorire l'apprendimento dei discenti, ed è quello che chiameremo tecnologie per la didattica. La seconda riguarda la progettazione e la valutazione sistemica di modelli di apprendimento utilizzando le conoscenze derivate dalle teorie psicologiche, evolutive e comportamentali, cioè quello che chiameremo tecnologie didattiche. Ovviamente le due definizioni sono in stretta correlazione: all'interno della progettazione e realizzazione di un modello di apprendimento si utilizzano delle tecnologie per la didattica. E quindi, la seconda definizione è quella più ampia e comprensiva. Nei nostri progetti, gli strumenti didattici utilizzati possono essere suddivisi in quattro gruppi in base ad una progressione logica della comunicazione didattica:</p> <ol style="list-style-type: none">il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono scene cinetiche;il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono immagini statiche;il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono testi orali e scritti;il gruppo dei mezzi multimediali. <p>Questa progressione è dettata dall'ipotesi che la conoscenza proceda dal particolare al generale, dal concreto all'astratto, dal semplice al complesso, dalla cinetica alla statica, dagli eventi alle idee. Siamo convinti che le nuove tecnologie favoriscano delle strategie d'insegnamento basate molto di più sull'approccio costruttivistico, in cui i partecipanti sono chiamati ad essere gli attori principali del processo di apprendimento; in cui è fondamentale una costruzione personale e attiva del proprio sapere a partire dai propri bisogni e dalle proprie motivazioni; in cui non</p>



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

si ascolta passivamente una "lezione" ma si collabora attivamente e continuamente con i colleghi e col formatore; in cui il contesto in cui si lavora è fondamentale e in cui la valutazione non è qualcosa di separato dal fare quotidiano.

In un tale modello didattico il docente cessa di essere la fonte principale delle informazioni; diventa sempre di più un "facilitatore", un consigliere, un organizzatore del lavoro altrui. Il problema con cui si scontrano i lavoratori in formazione non è quello di "avere" le informazioni, ma quello di recuperarle, renderle attive, strutturarle, riflettere su di esse in modo critico. Le conoscenze specifiche che il formatore ha nella sua disciplina diventano meno importanti, mentre acquistano maggiore importanza le sue capacità metodologiche e didattiche generali. Lo spazio della tradizionale lezione frontale, di conseguenza, si restringe notevolmente ed aumenta quello dei lavori di gruppo, dei percorsi individualizzati, delle ricerche personali e di gruppo. Un modello d'insegnamento collaborativo e costruttivo è ovviamente possibile anche utilizzando gli strumenti didattici tradizionali; ma le nuove tecnologie lo rendono più agevole e più naturale; e gli adulti sono più motivati e portati più facilmente a prendere l'iniziativa. Con le nuove tecnologie è abbastanza facile creare degli ambienti virtuali, delle simulazioni, che aiutino il discente a sviluppare il pensiero critico; perché è messo nella condizione di poter verificare le proprie conoscenze agendo in contesti 'concreti', di formulare delle ipotesi che possono essere messe immediatamente alla prova.



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Descrizione delle metodologie e degli strumenti di monitoraggio e valutazione	<p>Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:</p> <p><i>Ex-Ante</i> – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa l'analisi dei costi e delle risorse);</p> <p><i>Interim/durante</i> – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni);</p> <p><i>Ex-Post</i> – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).</p> <p>Il nostro processo di valutazione tiene conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).</p> <p>Per quanto attiene invece agli aspetti della formazione, i docenti si preoccupano della strutturazione delle prove di apprendimento. Le prove, predisposte partendo da una accurata definizione degli obiettivi didattici e mirati ad assicurare le necessarie caratteristiche di validità e di attendibilità, tendono a ottenere che la verifica risultante dalla somministrazione della prova stessa agli allievi sia obiettiva e quindi valida.</p>
--	---

Ambito territoriale di intervento

Indicare la/le Province in cui si prevede di svolgere le attività formative proposte	<p>Via Filippo Morello n.3, Gela (CL).</p> <p>La sede APL Eap Fedarcom di Gela, rispecchia l'attenzione posta all'efficienza e all'aggiornamento tecnologico: sono, infatti, disponibili aule per la formazione teorica ed informatica dotate di supporti tecnologici all'avanguardia in grado di accogliere comodamente fino a 40 ospiti e attrezzate di lavagna interattiva oltre che per la video-conferenza.</p>
---	--



"INVITO A UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO PER L'OFFERTA DI SERVIZI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI N. 62 EX LAVORATORI IN MOBILITA' DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI GELA PERCETTORI DI MISURE DI SOSTEGNO A REDDITO E PER L'EROGAZIONE DEI VOUCHER FORMATIVI AI SUDDETTI SOGGETTI".

Percorso formativo:

**Addetto al montaggio, smontaggio e
trasformazione dei ponteggi**



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Denominazione del Progetto	Addetto al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi.	
	Ore singola Edizione	120
	Numero di Edizioni	Fino a 5
	Totale Partecipanti Progetto	Minimo 8

Formazione con messa in trasparenza delle competenze

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 13/2013, il presente progetto formativo è:

- progettato secondo le ADA previste per la figura professionale di riferimento nell'Atlante delle Qualificazioni;
- erogato dal docente in base a abilità e competenze definite nel suddetto Atlante delle Qualificazioni;
- valutato in uscita secondo un processo trasparente e oggettivo, definito a priori;
- attestato da un documento "parlante", che mette in trasparenza sia le competenze acquisite che le procedure utilizzate.

Il documento di trasparenza rappresenta il riferimento di base a supporto della individuazione e messa in trasparenza delle competenze del lavoratore al fine del procedimento di validazione degli apprendimenti e del successivo accesso al processo di certificazione delle competenze

1) ADA.11.9.16: montaggio e smontaggio ponteggi

Attività dell'ADA 14.165.870

- Verifica dell'area interessata al montaggio dei ponteggi;
- Predisposizione dell'area interessata al montaggio dei ponteggi;
- Verifica efficienza dei componenti;
- Montaggio di ponteggi;
- Posizionamento di segnaletica;
- Installazione di dispositivi di allarme;
- Smontaggio di ponteggi;
- Controlli periodici di corretto stato di manutenzione;
- Monitoraggio e controllo del rispetto delle vigenti norme in materia (Pi.M.U.S.).



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Performance e output dell'ADA (Risultati attesi)

- RA1: Predisporre l'area interessata al montaggio dei ponteggi, sulla base dei dati progettuali e nel rispetto delle indicazioni ricevute, posizionando le barriere di protezione e i pannelli segnaletici per garantirne la sicurezza.

Attività svolte a sostegno della performance:

- Installazione di dispositivi di allarme;
 - Posizionamento di segnaletica;
 - Predisposizione dell'area interessata al montaggio dei ponteggi;
 - Verifica dell'area interessata al montaggio dei ponteggi.
- RA2: Allestire le opere provvisorie nel rispetto di quanto previsto nel progetto del ponteggio e nel PIMUS, applicando le tecniche di montaggio/smontaggio/trasformazione di un ponteggio, nel rispetto delle norme di sicurezza.

Attività svolte a sostegno della performance:

- Montaggio di ponteggi;
 - Smontaggio di ponteggi;
 - Verifica efficienza dei componenti;
- RA3: Realizzare la verifica periodica dell'opera provvisoria, avendo cura di completare le procedure di monitoraggio dell'efficienza dei ponteggi per tutta la durata dei lavori edili e nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza (PIMUS).

Attività svolte a sostegno della performance:

- Controlli periodici di corretto stato di manutenzione;
- Monitoraggio e controllo del rispetto delle vigenti norme in materia (P.I.M.U.S.).



AGENZIA PER IL LAVORO
CAP FEDARCOM

Modalità formative previste	Ore percorso formativo
Aula	40 h di formazione generale + 20 h di formazione specialistica
Laboratorio tecnico/pratico	60 ore di formazione specialistica
TOTALE ore singola edizione	120

Modalità di attestazione/certificazione degli esiti formativi	x	Attestato di certificazione con messa in trasparenza delle competenze
		Dispositivo di certificazione regionale
		Acquisizione di titoli riconosciuti (es: patentini)
		Certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere
		Acquisizione crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali
		Altre certificazioni di competenze

Ore	Tematica Formativa
12	<p>Nozione di carattere ambientale - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nozioni base relative ai diritti e doveri riservati al lavoratore. Tali fondamenti sono regolati da una serie di norme giuridiche in continua evoluzione. Pertanto si ritiene fondamentale preparare il lavoratore ad una conoscenza più approfondita delle misure adottate dalle proposte di legge in relazione ai propri diritti e doveri, al fine di operare correttamente ed in conformità alle disposizioni di legge;



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

	<p>- Nozioni generali relative alla formazione ambientale, in particolare concetti inerenti allo sviluppo delle professionalità in campo ambientale attraverso un programma che affronta questioni teorico/tecniche e aspetti operativi e procedurali per la completa acquisizione di competenze tecniche e giuridiche.</p> <p>Allo stesso modo vengono affrontate tematiche pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La legislazione dei rifiuti: italiana ed europea<ul style="list-style-type: none">a) Il quadro comunitario in materia di rifiuti: principi generali (chi inquina paga, responsabilità del produttore, prevenzione, gerarchia nella gestione dei rifiuti); cenni ai principali riferimenti normativi comunitari.b) La parte IV del D.Lgs 152/2006:<ul style="list-style-type: none">• disciplina generale;• definizioni;• classificazione dei rifiuti (articoli 183, 184 e All. D e I del D.Lgs 152/06, Regolamento CE 2014/1357, Decisione UE 2014/955);• obblighi e responsabilità;▪ la gestione dei rifiuti: gestione dei rifiuti speciali e gestione dei rifiuti urbani;• le autorizzazioni;• il sistema sanzionatorio.✓ Il Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006)<ul style="list-style-type: none">a) Conoscenze di base in materia di autorizzazioni ambientali, difesa del suolo e tutela delle acque, tutela dell'aria, danno ambientale (cenni delle parti II, III, V e VI del D.Lgs. 152/06, cenni del D.P.R. 59/2013 in materia di AUA).b) Reati ambientali (cenni del D.Lgs. 231/2001 per i reati ambientali).
	<p>Riqualificazione del territorio - Attraverso la formazione si intende trasmettere ai discenti quel complesso di nozioni e procedure indispensabili, finalizzate al conseguimento di quelle capacità che permettono di lavorare riducendo i rischi e tutelando la sicurezza personale. Con l'informazione i lavoratori imparano a riconoscere, e di conseguenza a ridimensionare e a controllare, i rischi presenti in azienda. Infine tramite l'addestramento i dipendenti si esercitano ad utilizzare in modo pratico e corretto le attrezzature, i macchinari, i dispositivi e tutte le strumentazioni che servono per le fasi di lavoro o per gli interventi resi necessari dalle situazioni di rischio.</p> <ul style="list-style-type: none">a) Gli attori della prevenzione: i soggetti individuati dal Testo unico sulla Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008) e i loro rispettivi compiti e ruoli;



28	<p>b) Le misure generali di tutela: le tipologie di azione prioritarie per ridurre i rischi durante il lavoro (art. 15 D.Lgs. 81/2008);</p> <p>c) Gli obblighi e le responsabilità del datore di lavoro nell'approntamento delle tutele della salute e sicurezza dei lavoratori;</p> <p>I rischi specifici e le relative misure di prevenzione e protezione: gestione dei rifiuti, trasporti, movimentazione delle merci e delle sostanze pericolose, rischio di inquinamento.</p> <p>Allo stesso modo vengono affrontate nozioni sulla tutela ambientale e la riqualificazione del territorio, attraverso la ricognizione attenta delle condizioni in cui si trova il nostro ambiente, l'attivazione di opere di manutenzione, il ripristino e miglioramento delle stesse, e la fruizione di risorse che esso stesso offre.</p>
80	<p>Addetto al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi: I ponteggi sono definiti "opere provvisorie", cioè strutture di servizio di tipo temporaneo utili a monitorare l'avanzamento dei lavori nelle opere edilizie. Sono assolutamente necessari per la sicurezza del lavoratore. Per tanto, l'intervento formativo si impegna a fornire conoscenze necessarie al corretto montaggio e smontaggio dei ponteggi, secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 Art. 137, comma 6 e 7 D.Lgs. 81/2008 Allegato XXI. Secondo tali disposizioni la formazione per l'addetto prevede:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la comprensione del piano di montaggio, smontaggio o trasformazione del ponteggio;2. la sicurezza durante le operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione del ponteggio con riferimento alla legislazione vigente;3. le misure di prevenzione dei rischi di caduta di persone o di oggetti;4. le misure di sicurezza in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio;5. le condizioni di carico ammissibile;6. qualsiasi altro rischio che le suddette operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione possono comportare. <p>La formazione specialistica è caratterizzata da una metodologia didattica fortemente interattiva e applicativa su casi ed esempi reali, con lo scopo di determinare cambiamenti nella conoscenza, nelle abilità e negli atteggiamenti attraverso la metodologia dell'apprendimento consapevole. Verrà, inoltre, illustrata una panoramica sul piano di montaggio, uso e smontaggio in sicurezza (Pi.M.U.S.), inerente ai vari tipi di montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggio a tubi e giunti (PTG) o a telai prefabbricati (PTP) o ponteggi montati e traversi prefabbricati (PMTP).</p>



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Competenze fraguardate in uscita	<p>Il partecipante, in uscita dall'intervento formativo, saprà fare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Predisporre l'area interessata al montaggio dei ponteggi, sulla base dei dati progettuali e nel rispetto delle indicazioni ricevute, posizionando le barriere di protezione e i pannelli segnaletici per garantirne la sicurezza;• Allestire le opere provvisoriale nel rispetto di quanto previsto nel progetto del ponteggio e nel PIMUS, applicando le tecniche di montaggio/smontaggio/trasformazione di un ponteggio, nel rispetto delle norme di sicurezza;• Realizzare la verifica periodica dell'opera provvisoriale, avendo cura di espletare le procedure di monitoraggio dell'efficienza dei ponteggi per tutta la durata dei lavori edili e nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza (PIMUS).
---	--

Metodologia didattica	<p>L'Ente proponente realizza qui un percorso formativo integrato in grado di sviluppare e potenziare le competenze tecnico professionali dei partecipanti a partire dalle competenze comunque acquisite in situazioni lavorative precedenti. Successivamente alla fase di formazione, le competenze acquisite potranno essere utilizzate in un'ottica di sviluppo della propria professionalità e di aggiornamento professionale concreto guardando direttamente su campo le situazioni migliorabili attraverso l'utilizzo di modelli e pratiche apprese.</p>
Tecnologie e risorse organizzative coinvolte nella gestione del percorso formativo	<p>Definire che cosa si intende con il termine "tecnologie didattiche" non è affatto semplice, come potrebbe dappriincipio sembrare. Le due definizioni più usate sono:</p> <ol style="list-style-type: none">a. l'uso della tecnologia (i mezzi) nella didattica eb. l'applicazione delle scienze del comportamento alla didattica. <p>La prima riguarda l'analisi e l'utilizzazione degli strumenti tecnologici più appropriati per favorire l'apprendimento dei discenti, ed è quello che chiameremo tecnologia per la didattica. La seconda riguarda la progettazione e la valutazione sistemica di modelli di apprendimento utilizzando le conoscenze derivate dalle teorie psicologiche, evolutive e comportamentali, cioè quello che chiameremo tecnologie didattiche. Ovviamente le due definizioni sono in stretta correlazione: all'interno della progettazione e realizzazione di un modello di apprendimento si utilizzano delle</p>



tecnologie per la didattica. E quindi, la seconda definizione è quella più ampia e comprensiva. Nei nostri progetti, gli strumenti didattici utilizzati possono essere suddivisi in quattro gruppi in base ad una progressione logica della comunicazione didattica:

1. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono scene cinetiche;
2. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono immagini statiche;
3. il gruppo dei mezzi per comunicazione che prevedono testi orali e scritti;
4. il gruppo dei mezzi multimediali.

Questa progressione è dettata dall'ipotesi che la conoscenza proceda dal particolare al generale, dal concreto all'astratto, dal semplice al complesso, dalla cinetica alla statica, dagli eventi alle idee. Siamo convinti che le nuove tecnologie favoriscano delle strategie d'insegnamento basate molto di più sull'approccio costruttivista, in cui i partecipanti sono chiamati ad essere gli attori principali del processo di apprendimento; in cui è fondamentale una costruzione personale e attiva del proprio sapere a partire dai propri bisogni e dalle proprie motivazioni; in cui non si ascolta passivamente una "lezione" ma si collabora attivamente e continuamente con i colleghi e col formatore; in cui il contesto in cui si lavora è fondamentale e in cui la valutazione non è qualcosa di separato dal fare quotidiano.

In un tale modello didattico il docente cessa di essere la fonte principale delle informazioni; diventa sempre di più un "facilitatore", un consigliere, un organizzatore del lavoro altrui. Il problema con cui si scontrano i lavoratori in formazione non è quello di "avere" le informazioni, ma quello di recuperarle, renderle attive, strutturarle, riflettere su di esse in modo critico. Le conoscenze specifiche che il formatore ha nella sua disciplina diventano meno importanti, mentre acquistano maggiore importanza le sue capacità metodologiche e didattiche generali. Lo spazio della tradizionale lezione frontale, di conseguenza, si restringe notevolmente ed aumenta quello dei lavori di gruppo, dei percorsi individualizzati, delle ricerche personali e di gruppo. Un modello d'insegnamento collaborativo e costruttivo è ovviamente possibile anche utilizzando gli strumenti didattici tradizionali; ma le nuove tecnologie lo rendono più agevole e più naturale; e gli adulti sono più motivati e portati più facilmente a prendere l'iniziativa. Con le nuove tecnologie è abbastanza facile creare degli ambienti virtuali, delle simulazioni, che aiutino il discente a sviluppare il pensiero critico; perché è messo nella condizione di poter verificare le proprie conoscenze agendo in contesti 'concreti', di formulare delle ipotesi che possono essere messe immediatamente alla prova.



AGENZIA PER IL LAVORO
EAP FEDARCOM

Descrizione delle metodologie e degli strumenti di monitoraggio e valutazione	<p>Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:</p> <p><i>Ex-Ante</i> – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa l'analisi dei costi e delle risorse);</p> <p><i>Interim/durante</i> – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni);</p> <p><i>Ex-Post</i> – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).</p> <p>Il nostro processo di valutazione tiene conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).</p> <p>Per quanto attiene invece agli aspetti della formazione, i docenti si preoccupano della strutturazione delle prove di apprendimento. Le prove, predisposte partendo da una accurata definizione degli obiettivi didattici e mirati ad assicurare le necessarie caratteristiche di validità e di attendibilità, tendono a ottenere che la verifica risultante dalla somministrazione della prova stessa agli allievi sia obiettiva e quindi valida.</p>
--	---

Ambito territoriale di intervento

Indicare la/le Province in cui si prevede di svolgere le attività formative proposte	<p>Via Filippo Morello n.3, Gela (CL).</p> <p>La sede APL Eap Fedarcom di Gela, che rispecchia l'attenzione posta all'efficienza e all'aggiornamento tecnologico: sono, infatti, disponibili aule per la formazione teorica ed informatica dotate di supporti tecnologici all'avanguardia in grado di accogliere comodamente fino a 40 ospiti e attrezzate di lavagna interattiva oltre che per la video-conferenza.</p>
---	--

